Anno XXIV. Venerdì 31 Marzo 1871 N. 76

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 27 Marzo, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Legge per l' unificazione legislativa del Veneto.

Legge 26 marzo n. 130, che corregge l' art. 6 del R. decreto 27 novembre 1871 numero 6030.

Nomine e promozioni nell' Ordine della Corona d' Italia.

Disposizioni nel personale dell' esercito, in quello dipendente dal ministero dell' interno e nel personale giudiziario.

La stessa *Gazzetta Ufficiale* del 27 spirante mese portava un Avviso diretto ai Sudditi Inglesi i quali nel giorno 3 Aprile imminente si troveranno in Italia, affinchè forniscano alla Legazione Britannica ed ai Consolati le informazioni richieste con apposita scheda pel loro censimento.

Documenti governativi

Pubblichiamo il decreto relativo alla nuova Commissione istituita dall' onorevole signor Ministro delle finanze per gli studi sull' imposta fondiaria:

VITTORIO EMANUELE II.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d' Italia

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo;

Art. 1. È istituita una Commissione coll' incarico di compiere tutte le indagini e gli studi occorrenti per provvedere alla perequazione del tributo fondiario fra le diverse provincie del regno.

Art. 2. La Commissione è composta delle seguenti persone:

Menabrea conte Luigi Federico, senatore del regno, *presidente* — Brioschi professore Francesco, senatore del regno — Caccia Gregorio, id. — De Gori Pannilini conte Augusto, id. — Padula prof. Fortunato, id. — Pallieri conte Diodato, id. — Accolla avv. Francesco, deputato al Parlamento nazionale — Araldi Antonio, id. — Argenti ing. Giovanni, id. — Boselli avv. Paolo, id. — Bucchia prof. Gustavo, id. — Cadolini ing. Giovanni, id. — Cerroti Filippo, id. — De Blasiis avv. Francesco, id. — Depretis avv. Agostino, id. — Ferracciù avv. Nicolò, id. — Fornaciari avv. Giuseppe, id. — Mattei conte Giacomo, id. — Mezzannotte Raffaele, id. — Minucci avv. Tommaso, id. — Monti ingegnere Coriolano, id. — Morpurgo dottore Emilio, id. — Murgia Franco Ignazio, id. — Pescatore avv. Matteo, id. — Torrigiani prof. Pietro, id. — Valerio ing. Cesare, id.

Art. 3. La Commissione nomina nel proprio seno un segretario generale. Esso sarà assistito da due segretari e da sotto-segretari nominati per decreto ministeriale.

Il ministro delle finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze, addì 12 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 27 Marzo — Pres. Biancheri.

Viene presentata la relazione sul progetto di legge per gli arretrati del dazio consumo.

Sella prega la Camera a discutere subito questa legge. La Camera aderisce, ed i vari articoli sono approvati senza discussione.

L' ordine del giorno reca poi la discussione sul progetto di legge per la riscossione delle imposte dirette.

Della-Rocca parla contro il progetto e chiede sia rinviato alla Commissione per essere riformato.

Villa-Pernice (relatore) ricorda come è dal 62 in poi che si discute questa legge; crede sia bene approvarla, poichè spesso il meglio è nemico del bene.

Plutino A. parla pur esso contro il progetto. Vorrebbe si ponesse un freno a certi abusi degli esattori.

Sella risponde a Plutino che la legge non può tornare sgradita se non a coloro che non pagano perchè non vogliono pagare. In molte parti del regno questo sistema già funziona bene. Crede poi che esso gioverà anche alla moralità pubblica.

Dopo breve replica di *Plutino* la discussione generale è chiusa.

Gli articoli vengono quindi approvati fino al 22 inclusivamente.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Tornata del 28 — Pres. Biancheri.

Il deputato *Botta* svolge una sua interrogazione al ministro della guerra circa la posizione degli ufficiali in aspettativa, che bramerebbe fosse una volta per sempre regolata.

Ricotti (ministro) dice che ove entro l' anno non venisse approvato il progetto pel riordinamento dell' esercito, da lui presentato, egli si vedrebbe costretto ad applicare la legge attuale, sebbene molto severa, verso gli ufficiali in aspettativa. Egli però, allorchè fu necessario aumentare l' esercito, richiamò 1500 di questi ufficiali fra i più idonei; quanto agli altri, vedendo la differenza di trattamento che vi è tra quelli di fanteria e quelli di cavalleria, egli pensò trattarli ugualmente, destinandoli alle piazze.

Botta vorrebbe sapere quando cesserà il passaggio di questi ufficiali alle piazze.

Ricotti dice che rimane solo piccolo numero di uffiziali cui possa applicarsi tale misura.

Si riprende quindi la discussione su la legge per la riscossione delle imposte dirette.

L' art. 23 che fissa il pagamento bimestrale delle imposte è approvato.

Quindi sono pure approvati gli art. 24, 25 e 26 senza discussione.

All' art. 27 che fissa il caposoldo di 2 cent. per lira dopo otto giorni dalla scadenza, e di 4 dopo 15, si solleva qualche discussione.

Sella vorrebbe che la multa si portasse al 5 0[0].

Billia propone si dica 20 giorni anzichè otto.

Vari deputati propongono altri emendamenti.

Villa-Pernice (relatore) dice che la Commissione sostiene l' articolo come fu da essa compilato.

Sella rinunzia alla proposta del 5 0[0].

L' art. 27 rimane quindi approvato, e così pure i susseguenti fino all' articolo 32.

Dopo ciò la seduta è sciolta.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — L' *Italia Nuova* reca:

Ieri (29) davanti al Tribunale Correzionale di questa Città è stata discussa la causa contro quelle due ex-guardie daziarie che insultarono di notte tempo in Borgo dei Greci il Commendator Peruzzi.

Il Tribunale, presieduto dal cavalier Cantini, ha condannato i due prevenuti a un anno di carcere e alle spese del processo, nonostante che il Commendator Peruzzi avesse dichiarato ch' ei non dava all' azione delle due guardie il carattere di un aggressione. Un numeroso uditorio affollavasi durante il processo nella sala del Tribunale.

— Lo stesso diario scrive:

Nella sera di ieri (28) coloro che passavano dalla piazza della Signoria erano colpiti dall' insolito formarsi di capannelli di soldati, i quali, senza prorompere in grida od in tumulti, facevano sentire vive espressioni di malcontento e di protesta.

Erano militari del 43° e del 44° reggimento di fanteria e di un corpo di artiglieria qui residente; ed evidentemente appartenevano alla classe del 1845, dappoichè infatti si lagnavano che il licenziamento, già ordinato, di questa classe fosse stato prorogato di quindici giorni.

Ma prima ancora che quei diversi capannelli potessero prendere l'aspetto di un assembramento capace di turbar l' ordine, intervennero alcuni uffiziali: i soldati si ritirarono ai rispettivi quartieri; e la piazza riprese il suo solito aspetto.

Il fatto tuttavia non può non provocare misure di rigore. In un esercito, esemplare come il nostro, è indispensabile che ogni colpa sia prontamente repressa in conformità delle leggi, affinchè non si ripetano incon-

venienti che rinnovandosi potrebbero farsi più gravi.

Sappiamo che l'onorevole Ministro della guerra è compreso del sentimento di questa necessità. E già ha fatto tradurre alla Compagnia di disciplina di Portoferraio due artiglieri della classe appunto del 1845, che essendo in arresto uscirono espressamente di quartiere.

Tutti gli altri militari della stessa classe che appartengono alla guarnigione di Firenze furono consegnati in quartiere ed è stato dato ordine che rimangano sotto le armi fin tanto che non siano stati fra loro riconosciuti i colpevoli.

Che se la dimostrazione da essi tentata risultasse essere conseguenza di un complotto, in allora è ben certo che la legge riceverebbe la sua più severa applicazione. È presumibile per altro che la cosa non abbia tanta gravità.

— La *Gazzetta Ufficiale* annunziava che il ministero dell'interno ha ricevuto e trasmesso a Roma la somma di L. 554 offerte dal municipio di Vercelli e da quella scuola normale femminile a sollievo delle famiglie povere danneggiate dall'inondazione del Tevere, in seguito a sottoscrizione iniziata dal giornale vercellese il *Vessillo d'Italia*.

— Il *Diritto* di ieri scrive:

Abbiamo appreso che si è ieri (28) radunato straordinariamente il Consiglio superiore dell'agricoltura, sia per presentazione di nuovi consiglieri — fra i quali il conte Carpegna di Roma — sia e più specialmente, per prendere in considerazione un progetto del generale Garibaldi che domanda 100[m. ettari di terreni ademprivili in Sardegna onde istituirvi colonie agrarie.

Questa proposta fu accolta con molto favore dall'intero Consiglio, che richiese peraltro che il progetto fosse accompagnato dai dettagli topografici a compimento delle particolarità teoriche che già lo corredano.

Una proposta del consigliere Puccio sul commercio delle ossa fu rimandata al altra adunanza.

ROMA — Scrivono all'*Italia Nuova* che ora si trovano al Vaticano più di duecento soldati fra zuavi e gendarmi.

— Togliamo dal *Tempo* che quanto prima il Papa andrà a villeggiare a Castel Gandolfo.

— Il corrispondente della *Nazione* assicura che il Santo Padre ha vietata la celebrazione delle funzioni della Settimana Santa nelle chiese di Roma.

— Il ministero di agricoltura e commercio, scrive la *Nuova Roma*, ha deliberato d'istituire anche nella nostra città una stazione agraria.

Secondo nostre informazioni quel ministero ne avrebbe già scritto da qualche tempo al nostro municipio chiedendogli il suo concorso a questa istituzione così utile al miglioramento dell'agricoltura locale; ma il nostro municipio non si sarebbe *neanche degnato di rispondergli*.

MILANO — Leggesi nel *Lombardo* che il 28 volgente sono partiti per Pavia i direttori dei giornali liberali, e vari membri del partito avanzato per assistere ai funerali dell'illustre donna Adelaide Cairoli.

Lo stesso giornale annunzia l'arrivo a Milano del colonnello Ricciotti Garibaldi.

— Una causa curiosa venne dibattuta al Tribunale civile, tra la Direzione del Lotto e la Commissione del Carnevalone del 1867, per causa della tassa che la medesima doveva pagare, e non pagò al governo, sul prodotto di una tombola-lotteria.

I membri della Commissione declinano qualunque responsabilità, dichiarando finito il loro mandato. L'esito della causa è ancora sconosciuto.

CAGLIARI — Nell'*Avvenire di Sardegna* di Cagliari del 22 si legge:

Ieri a sera, presso il ponte Masello-Orotelli, fu aggredita la diligenza che portava la valigia postale da Nuoro a Macomer. La diligenza era scortata solanto da un brigadiere e da un carabiniere. I malandrini uccisero il primo e ferirono gravemente il secondo, maltrattarono i viaggiatori, e si crede abbiano rubato le 8800 lire che conteneva la valigia postale.

— Nella settimana scorsa è arrivato a Cagliari un grosso vapore inglese, che portò le macchine e i vagoni per le ferrovie Sarde. La prima linea ad aprirsi al pubblico sarà quella da Cagliari a Decimomannu.

RAVENNA — Leggiamo nel *Ravennate*:

A Lugo sabato sera fu rinvenuto per una strada il cadavere di un individuo, a quanto dicono, di fama pregiudicata, il quale era stato ucciso con replicati colpi di coltello.

Alcune sere or sono in Alfonsine, in seguito a rissa, venne uccisa una persona di cui ignoriamo il nome.

NOTIZIE ESTERE

— La *Neue Freie Presse* di Vienna contiene dispacci da vari luoghi dell'Austria, in cui avvennero feste per la vittoria della Germania, con grandi evviva alla nazione tedesca.

— Intorno all'intervento dell'esercito tedesco nelle faccende parigine, i giornali di Berlino si esprimono nel senso che quest'avvenimento non debba accadere se non nel caso di una estrema necessità. La *National Zeitung* così scrive:

« Il popolo francese non ci sarebbe grato in nessuna maniera, se noi ora volessimo addossarci di salvare colà lo Stato.

« Pensi intanto esso stesso qual partito deve abbracciare per soggiogare l'anarchia; le nostre truppe non devono servire, nè essere sacrificate per fini di polizia. A noi spetta soltanto tenere con mano ferma i forti intorno Parigi, che ora occupiamo, e le parti di territorio non ancora sgombrate. Queste ci saranno una sovrabbondante garanzia pel pagamento dell'indennità di guerra; se mai essa non dovesse essere pagata entro tre anni, noi potremo sempre restare per altro tempo ancora sul suolo francese. Solamente una minaccia contro le nostre truppe da parte degli insorti ci obbligherebbe ad immischiarci nelle cose interne francesi, e noi dovremo allora metterci in grado di por fine ben presto a questa sollevazione.

« Un fatto, che certamente non era in mente degli insorti, e che si è avverato per bene nostro, è questo: che i territori staccati dalla Francia ed annessi alla Germania cominciano a sentire ora i beneficii del distacco. In Berlino è arrivata ieri l'altro una *Deputazione di lealtà* dall'Alsazia, ed è stata ricevuta dall'Imperatore e da Bismark. Fra loro vi è l'ex-prefetto Türckheim ed il presidente della Camera di commercio di Strasburgo ».

— La *Neue Freie Presse* ha:

Una modificazione della carta geografico-politica della Baviera non avrà luogo soltanto per l'annessione di Weissenburg e di alcuni altri circoli alsaziani; ma quest'oggi ci si annunzia da Monaco che sono in corso delle trattative per la regolazione di alcuni territori, innestati irregolarmente nel granducato di Sassonia-Coburgo.

— Il *Börsen Courier* scrive che il titolo principesco, conferito a Bismark è ereditario, ma solamente per primogenitura. — A Colonia furono fermati 20 ufficiali francesi, che si spedivano in Francia, e messi a disposizione delle autorità governative, in attesa di nuovi ordini, a seconda degli avvenimenti. Fra i trattenuti evvi il principe della Moscowa e l'ex-ministro Le Boeuf, che vi era arrivato da Coblenza. All'incontro si permise la continuazione del viaggio a 170 soldati alsaziani, diretti a Strasburgo.

— Scrivono da Posen (Polonia prussiana) alla *Breslauer Zeitung* del 24 corrente:

Il giorno 22 ebbero luogo degli eccessi deplorevoli in occasione dell'illuminazione. Le finestre delle case polacche non illuminate furono prese a sassate, e tutte rotte e guaste. Dovette accorrere il militare per sedare il tumulto.

— Si ha da Strasburgo, 26 marzo:

Il Consiglio del Palatinato Romano ha votato 200 fiorini a benefizio del ristabilimento della biblioteca di questa città. Da ogni parte della Germania si raccolgono libri, e si spera di completare ben presto parecchi documenti.

— Un telegramma da Berlino, 26 marzo, reca:

Si annuncia da Parigi che Gambetta trovasi a Burgos in Spagna; che Menotti Garibaldi non è a Parigi; ma che un individuo a lui ben rassomigliante cavalca per le vie, accompagnato da aiutanti. I prigionieri liberati sulla strada per Versailles erano insorgenti stati visti nell'atto che sorprendevano il Municipio dell'ottavo Circondario.

Bitsche venne consegnata il 23 ed occupata dalle truppe tedesche.

— Si ha da Costantinopoli, 24 marzo:

Sulla costa araba fino verso al golfo Persico infierisce violento il cholèra.

Il Khedive chiede qui il permesso di contrarre un prestito di 6 milioni in Inghilterra.

— Si ha da Bruxelles, 26 marzo:

Notizie da Costantina in data del 20 corrente affermano: Costantina e Sétif non sono finora attaccate. Bordj è fino dal 17 corrente bloccata da Moksani Agà. La popolazione si rifugiò nella fortezza.

CRONACA LOCALE

Ieri mattina, intorno alle ore 9 1[2, il maggior generale signor cav. *Bianchetti* passava in rassegna il 64° Reggimento che stava schierato in su la piazza di S. Domenico, e poscia deveniva alla rivista dei quadrupedi delle truppe del presidio.

Il prefato generale ha compiuto così la missione ad esso affidata di verificare la forza numerica della Brigata *Cagliari* sottoposta al suo comando, del Reggimento Lancieri *Vittorio Emanuele* qui stanziato, nonchè dei quadrupedi pertinenti a questo ed a quella.

Abbiamo annunziato pochi giorni or sono il traslocamento dell'onorev. sig. avv. *Ceccati* dalla Pretura di questo 2.° Mandamento a quella di Bagnacavallo; ed oggi che l'egregio funzionario lascia definitivamente la propria Residenza siamo lieti di poter portare a notizia del pubblico la quì appresso per lui ben onorifica attestazione, inviatagli dalla rispettabile Camera di Disciplina dei Procuratori della nostra città.

Eccola:

Signor Avvocato Pregiatissimo,

Questa Camera di disciplina ha sentito con vero rammarico, come Ella abbia provocato ed ottenuto il suo trasferimento dalla Regia Pretura di questo 2.° Mandamento a quella di Bagnacavallo.

La Curia di Ferrara perde in Lei un Magistrato integerrimo, ed il Seggio Pretoriale verrà difficilmente coperto da persona che meglio di Lei sappia disimpegnare gli austeri do-

veri che da tale carica vengono imposti, e specialmente perciò che riguarda lo zelo e la esatta sollecitudine nel disbrigo delle Cause e vertenze qualsiansi affidate al giudizio della S. V.

Queste parole, che i Membri della Camera spontaneamente espressero allorchè venne loro comunicata la disaggradevole notizia, troveranno eco negli animi della intera Curia, e di quanti ebbero la opportunità di apprezzare in Lei l'ottimo Magistrato ed il Cittadino egregio.

Interprete di questi sensi, prego la S. V. di voler aggradire l'attestato di stima che per mio mezzo Le porge la Camera di disciplina, e di conservare non discara memoria così della Curia Ferrarese come della sua terra natale.

Ferrara 21 Marzo 1871.

Il Presidente
C. GIUSTINIANI.

Ecc.mo Sig. Avv. Carlo Baldassare Ceccati Pretore del 2.° Mandamento di Ferrara.

Riceviamo e pubblichiamo di buon grado la seguente comunicazione:

CIRCOLO ARTISTICO
FERRARA

Ferrara 30 Marzo 1871.

La Rappresentanza della Società del Casino dei Negozianti ebbe il gentile pensiero di fare l'acquisto di 4 quadri del sig. *Luigi Sgherbi* che trovavansi alla Mostra Permanente di Belle Arti, onde decorare le proprie Sale.

Il Circolo Artistico si sente in dovere di rendere le più vive grazie alla stessa che per prima ha dato sì nobile esempio d'incoraggiamento ad uno dei nostri Artisti.

Questo fatto, che tanto mostrò la volontà del bene, da fiducia che non solo le altre Società acquisteranno nella suddetta Mostra opere di altri Artisti, ma che i cittadini tutti saranno per concorrere pur essi al ben essere artistico ed al morale incoraggiamento della nostra città in fatto di Belle Arti.

Per il Circolo Artistico
Il Segretario *A. Droghetti*.

Ferimento proditorio. — Stamane sulle ore 8, in principio di via Gorgadello, rimpetto alla farmacia dell'*Unicorno*, certa E. C., lavandaia di questa città, aggrediva proditoriamente e alle spalle la giovine servente T. V. di Gaiba, tirandola a se e gittandola con viva forza a terra in modo da farvela rimanere supina. Poi forsennata le si faceva addosso, le strappava con violenza i capelli, e coi piedi armati di grossissime scarpe le calcava brutalmente il viso, accompagnando gli atti feroci con espressioni contumeliose ed oscene. La povera aggressa restò oltremodo deformata, e certo sarebbe finita sotto i colpi della snaturata assalitrice, se non fossero per buona ventura sopraggiunte sul luogo le due Guardie Municipali, Zaccarelli Primo e Tani Vincenzo, che strapparono di là l'E. C. e la condussero all'Ufficio di P. S. e provvidero perchè la ferita venisse trasportata all'Arcispedale, riscuotendo poi esse Guardie per tale buona azione loro gli applausi dei presenti.

Si dice che questo fatto sia stato determinato da motivi di gelosia.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

29 Marzo 1871.

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Ricci Agostino di Ferrara, d'anni 26, cappellajo, celibe, con Costantini Geltrude di Ferrara, d'anni 28, tessitrice, nubile.

MORTI — Covezzi Giuseppe di Ferrara, d'anni 67, falegname, conjugato — Scalaberni Lorenzo di Ferrara, d' anni 80, usciere, conjugato — Ferrari Regina di Focomorto, d'anni 18 villica, nubile.

Minori agli anni sette — N. 4.

30 Marzo

NASCITE — Maschi 3. — Femmine 2. — Totale 5.
NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Pavanelli Carlo di Ferrara, d'anni 22, caffettiere, celibe, con Vescovi Elisa di Occhiobello, d'anni 24, nubile — Cecchini Pietro di Ferrara, d'anni 21, oste, con Giacometti Elisa di Ferrara, d'anni 32, nubile.

MORTI — Balboni Rosa di Francolino, d'anni 72, vedova — Tamizani Caterina di Ferrara, d'anni 39, conjugata — Pagani Pietro di Ferrara, d'anni 71, calzolajo, conjugato — Benini Giovanni di Boara, d'anni 27, boaro, nubile.

Minori agli anni sette — N. 2.

Varietà

Il patrimonio di Napoleone. — Si è parlato molto dei beni di fortuna dell'ex-imperatore dei francesi.

Il *Bien public* di Parigi assicura di avere da un finanziere eminente i fatti e calcoli seguenti:

« L'ex-imperatore possiede per oltre cento milioni di proprietà nella sola Italia; l'imperatrice è proprietaria in Ispagna di cantoni intieri; i fondi sono collocati in tutti i paesi, in America, Inghilterra e persino in Russia.

La fortuna totale dell'ex-imperatore è valutata circa 800 milioni. Si calcola che, ponendo da parte 20 milioni all'anno, fu facile di raccogliere quella somma in 20 anni; ora è noto che, oltre la sua lista civile, Napoleone III percepiva 25 milioni all'anno sul bilancio della guerra. Se si aggiungono a questa cifra i patrimoni del principe Napoleone, della principessa Matilde, del signor di Morny ed altri parenti si toccano i 1200 milioni perduti dalla Francia.

Ultime Notizie

Telegrammi particolari della *Gazz. dell' Emilia* di questa mattina:

Versailles 28. — L'Assemblea ha dichiarato con immensa maggioranza, invalide le elezioni municipali di Parigi.

Thiers assicurò che l'attitudine del Governo è tutt'altro che passiva, e promise di fare in breve soddisfacenti dichiarazioni.

La Destra chiede la caduta dei repubblicani che fanno parte del Ministero.

Parlasi di Mac-Mahon come futuro ministro della guerra.

Parigi 28. Il Comitato centrale sostiene che su 90 eletti 75 sieno partigiani del Comitato.

Pyat, Flourens, Delescluze e Rageard (?) furono eletti. Louis Blanc non è riuscito.

Su tutti gli uffici governativi fu piantata la bandiera rossa.

Dal risultato delle elezioni i giornali deducono che il Ministero di Versailles non è più possibile.

I deputati di Parigi all'Assemblea Nazionale vogliono dare le dimissioni.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 30. — *Aix* 29. — *Marsiglia* 29. — La convocazione dei delegati della guardia nazionale non si effettuò.

Docoin colonnello della guardia nazionale è dimissionario.

Dicesi che Cremieux presidente della Commissione sia stato arrestato e gli altri fuggirono.

La città è tranquilla.

La bandiera rossa fu rimpiazzata dalla nera.

Bruxelles 29. — Oggi la Conferenza non tenne seduta.

Il giorno della seconda seduta non è ancora fissato.

Dicesi che gli avvenimenti di Parigi la faranno ritardare.

Bruxelles 29. — *Parigi* 29. — *mattina*. — Il *Journal officiel* dice: Il Comitato della Comune di Parigi nella seduta di ieri dichiarò che la guardia nazionale ed il Comitato hanno bene meritato della patria.

I membri della Comune sono convocati oggi, 8 germinale.

Il *J. des Débats* dice che a quella seduta erano presenti 50 consiglieri sotto la presidenza di Berlach.

Non essendosi stabilito alcun accordo su le questioni vitali, il Consiglio si separò a mezz'ora dopo mezzanotte, cioè dopo 5 ore e 1|2 di discussione.

Stockolma 29 — Lo stato della regina è oggi un poco migliorato.

Bordeaux 29. — *Parigi* 29. — L'installazione dei delegati eletti dalla Comune si fece con grande pompa all'*Hôtel de Ville*. Annunziasi che le sedute dei membri della Comune non saranno pubbliche, non si pubblicherà alcun resoconto, si farà soltanto il processo verbale quotidiano.

Il colonnello Schoelcher diede la dimissione da comandante l'artiglieria della guardia nazionale.

I giornali moderati diretti a Versailles sono sequestrati.

Il duca d'Aumale non si trova a Versailles, ma nel mezzodì della Francia.

Si annunzia che le barricate dell'Hôtel de Ville siano tolte.

Le elezioni degli ufficiali della guardia nazionale si faranno giovedì.

Cristiana 29. — Il Comitato della costituzione propose a pieni voti, meno uno, di respingere il progetto di legge relativo all'unione con la Svezia.

Londra 29. — La regina accompagnata dal principe di Galles, aperse in presenza di molti distinti personaggi il palazzo reale delle arti e scienze.

Monaco 29. — Doellinger consegnò ieri all'arcivescovo la sua dichiarazione che conchiude con queste parole: Non posso nascondere che alcune dottrine, le cui conseguenze fecero perire l'antico impero tedesco, se diventassero dominanti in Germania trapianterebbero immediatamente il germe d'infermità nell'impero rinascente.

Doellinger dichiara di non poter accettare il dogma dell'infallibilità come cattolico, come teologo, come storico, e come cittadino. Esige che, sia in una riunione dell'episcopato tedesco a Fulda, sia in una conferenza dei teologi a Monaco, gli venga offerta l'occasione di provare che il dogma dell'infallibilità è contrario alle sacre scritture e tradizioni, e fu falsamente importato nella Chiesa.

Stoccolma 30. — La regina è morta stamane.

Vienna 30. — Cambio su Londra 124 e 95. Napoleoni 9 96.

Londra 30. — Cons. inglese 92 7|8. Rend. italiana 53 3|4. Tabacchi 89.

Marsiglia 29. — Rendita francese 52 90, italiana 54 35, nazionale 486 25.

Parigi 29. — (mezzodì) Il Comitato decise di disarmare le guardie nazionali non aderenti al Comitato. In una riunione di deputati leggittimisti si prese la decisione per la fusione cogli orleanisti. Il generale Barral fu nominato generale in capo delle truppe a Versailles. Delescluze diede la dimissione da membro della Comune, in seguito alla pretesa dei colleghi di dichiarare incompatibili le funzioni di membro della Comune con quelle di deputato della Assemblea. Firard è pure dimissionario.

Borsa. nulla.

Marsiglia 29. — (sera). — La bandiera rossa è stata levata dalla prefettura. La proclamazione dello stato d'assedio del dipartimento produsse

buona impressione. Un proclama del Consiglio municipale fa appello alla guardia nazionale, annunzia che ritira i suoi tre delegati dalla Commissione dipartimentale che è così ridotta a tre membri.

BORSA DI FIRENZE

	29	30
Rendita italiana . .	— — 57 25	— — 57 30
» » fine mese	— — — —	— — — —

	29	30
Oro	21 09	21 08
Londra (tre mesi) . . .	26 47	26 47
Francia (a vista). . . .	105 30	105 25
Prestito Nazionale . . .	83 05	83 05
Obbligaz. Regia Tabacchi.	474 —	475 50
Azioni » »	677 35	678 25
Banca Nazionale. . . .	2430 —	2430 —
Azioni Meridionali . . .	336 55	337 50
Obbligazioni » . . .	182 —	182 —
Buoni » . . .	443 50	444 75
Obbligazioni Ecclesiastiche	80 45	80 45

AVVISI

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Polizia stradale di questa Città

AVVISO

Riconosciuta la convenienza di ripetere l'esperimento di Vigesima, e abbandonato quello di gara definitiva che doveva aver luogo ieri 28 corrente Marzo.

SI RENDE NOTO

Che l'appalto per la polizia suindicata è stato deliberato per la somma di Ital. lire 15880 e che il termine utile per fare ulteriore ribasso non minore del vigesimo, scadrà alle ore due pomeridiane di lunedì 3 aprile prossimo.

Ferrara 29 Marzo 1871.

Per il Sindaco
L' Assessore Anziano
C. GIUSTINIANI

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.